



Welfare e comunità

Bisogni, desideri, legami

Comuni di

*Bolgare, Calcinate, Castelli Calepio, Chiuduno,
Grumello del Monte, Mornico al Serio, Palosco, Telgate*

Indice

Premessa.....	4
Cap. 1 Risultati del triennio 2012-2014.....	4
Cap. 2 La programmazione locale	7
• Cap. 2.1 Conoscenze.....	8
• Cap. 2.2 Risorse.....	8
• Cap. 2.3 Servizi.....	9
• Cap. 2.4 Integrazione socio sanitaria.....	15
• Cap. 2.5 Gestione associata.....	16
Cap. 3 Piano economico - finanziario.....	18
Cap. 4 Conclusioni.....	20

ALLEGATO : Prologo provinciale ai Piani di Zona 2015-2017

Allegato 1: Dati demografici e dei servizi socio sanitari

Allegato 2: Dati sulla spesa e sui benefici ai Comuni e ai cittadini

Premessa

Con un po' di fatica, in un periodo oggettivamente difficile per la crisi economica persistente, con questo quinto piano di zona proviamo a dare forma al disegno della gestione associata nel rispetto dell'originalità e dell'autonomia dei comuni; convinti che, a fronte dell'aumento della domanda sociale, sia necessario condividere l'orizzonte da perseguire, le priorità negli interventi, una marcata attenzione alla sostenibilità.

Questo atteggiamento richiede uno sguardo al sistema della protezione sociale nel complesso, con le sue articolazioni istituzionali e il ruolo importante delle organizzazioni di terzo settore, e al contempo una adesione alle specifiche istanze del territorio.

Visione generale e attenzione al particolare rappresentano quindi le variabili su cui tracciare le coordinate del nuovo Piano di Zona, per garantire, nel segno della stabilità e della continuità, una programmazione di alto profilo, attenta alle evoluzioni sociali e in grado di corrispondere ai bisogni dei cittadini.

Cap. 1 Risultati del triennio 2012-2014

Per comprendere gli sviluppi del triennio 2015 - 2017, nelle tabelle seguenti riportiamo i risultati dell'ultimo triennio, a partire dagli obiettivi fissati nel Piano di Zona 2012 - 2014.

Da tenere presente che laddove nelle tabelle si indica l'Ufficio di Piano (UdP) ci si riferisce di volta in volta al lavoro del Responsabile Settore Servizi alla Persona e alla Società del comune capofila, del Responsabile dell'Ufficio di Piano, del Coordinamento Assistenti Sociali, dei gruppi tematici dell'Ambito, dei collaboratori.

Nelle tabelle, rispetto ai dati economici e ai risultati, sono riportate le voci legate alle attività d'Ambito previste in fase di programmazione; sono da aggiungere, tra le voci principali: il Fondo Sociale Regionale, che ha portato benefici complessivi per oltre 750.000 € ai comuni e ad altri soggetti privati del territorio; il rimborso di circa 40.000 € ai comuni per la frequenza di minori in comunità (fondo di solidarietà) cui si aggiungono sempre per lo stesso oggetto altri 40.000 € circa recuperati a valere sulla DGR 856/13.

Nell'Allegato 2, oltre ad evidenziare i dati sulla spesa, sono poi riportati nel dettaglio i benefici derivanti ai comuni e ai cittadini dalle attività legate al Piano di Zona.

Obiettivo generale di programmazione	Interventi/progetti/servizi previsti – Azioni di sistema	Risorse impiegate	Azioni realizzate	Risultati
Accompagnamento all'evoluzione del welfare, tra domanda e offerta	Sistema informativo unico per i servizi sociali dei Comuni	Ufficio di Piano (UdP), referenti di ogni comune	Formazione Assistenti Sociali (AS) Inserimento dati nel software	<u>Utilizzo strumento</u>

Obiettivo generale di programmazione	Interventi/progetti/servizi previsti – Azioni di sistema	Risorse impiegate	Azioni realizzate	Risultati
Tutela delle persone e delle famiglie più fragili	Messa a regime Servizio Minori e Famiglie (Tutela, Affidi, incontri protetti, ADM)	UdP e circa 170.000 € annui (comprensivi delle spese della sede c/o il comune di Bolgare)	Gara unica per tutti i servizi	<u>filiera</u> (tutela, affidi, ADM e incontri protetti) <u>a regime</u> (200 casi annui, con 20 progetti di ADM e 6/8 di incontri protetti)
	Diffusione dell'istituto dell'Amministratore di Sostegno	Assistente sociale CeAD	Sviluppo affidi	<u>20 progetti</u> d'affido l'anno; gruppo di <u>25 famiglie affidatarie</u> ; <u>risparmio teorico</u> per i comuni, al netto del costo dell'ufficio affidi, <u>di circa 150.000 €</u> (stima prudenziale); <u>regolamento affidi di Ambito</u> ; <u>80.000 €</u> di contributo da <u>Cariplo</u>
	Riguardo nei confronti della vulnerabilità sociale legata alla crisi	Fondo crisi della Provincia (40.000 €)	Serate informative	<u>Presidio garantito</u> sul tema, al servizio dei comuni
			Bando legato al fondo	<u>50</u> cittadini <u>beneficiari</u>

Obiettivo generale di programmazione	Interventi/progetti/servizi previsti – Azioni di sistema	Risorse impiegate	Azioni realizzate	Risultati
Consolidamento delle politiche di Ambito e della integrazione tra i diversi soggetti territoriali	Consolidamento della programmazione associata	UdP	Conferma convenzione triennale tra i comuni	Sottoscrizione <u>convenzione</u> (in scadenza il 31 12 2015)
	Presidio Comunicazioni Preventive d'Esercizio (CPE) e Accreditamento Unità d'Offerta Sociali	UdP	<u>Gestione iter</u> per servizi interessati (CRE, nidi, ..)	<u>25 istruttorie</u> l'anno
	Integrazione tra sociale, socio sanitario e con gli altri ambiti di policy (...)	Operatori Dipartimento Prevenzione ASL	Diffusione attività ASL di educazione alla salute	<u>Gruppi di cammino</u> in quasi tutti i comuni dell'Ambito
	Progetto Prevenzione di Ambito	Udp e operatori Dipartimento Dipendenze dell'ASL, 4000 € sul triennio (contributo a comunità emmaus, a fronte di un contributo di <u>6000 €</u> dalla Regione	attività con i <u>4 istituti comprensivi</u> del territorio e con le <u>parrocchie</u>	Coinvolte 36 classi delle scuole (circa <u>800 ragazzi</u>); <u>40 gli adulti</u> coinvolti nella formazione vicariale
	Scuola e territorio	16.000 € annui	<u>progetto provinciale</u> a valere sul bando regionale	Coinvolti <u>5 oratori</u>
	Città del sole	servizio di <u>mediazione interculturale</u> per scuole e comuni	Maggiore focalizzazione del servizio sulle <u>azioni territoriali</u> (dei comuni)	<u>50 famiglie</u> coinvolte
			Percorso <u>DSA</u>	

	Consolidamento, laddove possibile, della logica di sovra ambito	28.000 annui (gestione <u>SIL</u> , comprese borse lavoro, in sinergia con fondi legge 13)	gestione servizio <u>con</u> <u>Ambito</u> <u>di</u> <u>Seriate</u>	<u>50 persone</u> coinvolte
--	--	--	---	-----------------------------

Obiettivo generale di programmazione	Interventi/progetti/servizi previsti – Azioni di sistema	Risorse impiegate	Azioni realizzate	Risultati
Promozione welfare comunitario	Sviluppo modelli di intervento comunitari, valorizzando le reti associative territoriali, del terzo settore, delle imprese sociali	UdP e coop Namasté (e 12.000 € contr. R. Lombardia) Udp e Anteas (3500 € l'anno) UdP, cooperative Aeper e L'impronta UdP e Mestieri	Progettazione su <u>autismo</u> <u>Università terza età</u> Progetto di <u>sviluppo</u> servizio <u>affidi</u> <u>Giovani</u> e <u>lavoro</u>	Sperimentazione territoriale <u>Tre edizioni</u> con <u>50 partecipanti</u> in media Progetto finanziato da Cariplo <u>10.000 €</u> da Fondazione comunità bergamasca, <u>40 giovani</u> coinvolti
	Connessione tra welfare comunale e welfare aziendale	UdP e soggetti territoriali	Progetto sulla <u>conciliazione</u> con alcune aziende (Foppa Pedretti, ICC), soggetti sociali (Allegra Brigata e Namasté) e Ambito di Seriate	Progetto finanziato da Regione (60.000 €)
	Ricerca modalità integrate per finanziare il sistema	UdP e soggetti territoriali	Progettazioni varie	<u>Contributi</u> per voci citate in precedenza: affidi, autismo, lavoro, conciliazione

Obiettivo specifico di programmazione	Interventi/progetti/servizi previsti – Azioni di sistema	Risorse impiegate	Azioni realizzate	Risultati
Equità economica e revisione ISEE nell'accesso ai servizi e nella determinazione della compartecipazione dell'utente	Linee e criteri comuni per la compartecipazione alla spesa sociale da parte dei cittadini (equità economica, considerando non solo l'ISEE)	Udp, ufficio sindaci e coordinamento AS	Predisposizione istruttoria per <u>regolamentazione</u> di <u>ambito</u> sull' <u>ISEE</u>	Entro il <u>2015</u>
	Sperimentazione compartecipazione alla spesa dei CDD differente da quella vigente	Udp e ufficio sindaci	Predisposizione istruttoria per <u>regolamentazione</u> <u>provinciale</u>	Entro il <u>2015</u>

Obiettivo specifico di programmazione	Interventi/progetti/servizi previsti – Azioni di sistema	Risorse impiegate	Azioni realizzate	Risultati
Lavoro di cura familiare: interventi sulla disabilità e non autosufficienza	Piano locale di cura domiciliare per la non autosufficienza, con il concorso del CeAD	Udp, gruppo anziani, AS CeAD, risorse regionali (400.000 €), di Ambito (250.000 per CDD) e Provinciali (10.000 €)	<u>Bandi buoni</u> per anziani e disabili Accordo con i comuni per <u>quota parte</u> <u>spese</u> Ambito per CDD <u>Prog. badanti</u>	circa <u>250 beneficiari</u> Sostegno economico per frequenza <u>15/18</u> utenti al CDD Matching d/o

	Implementazione in sede locale del Piano di Azione Regionale a favore delle persone con disabilità	Udp gruppo disabili, AS comuni, altri enti territoriali	Sperimentazione presidio <u>casistiche servizio Assistenza Educativa Scolare (AES)</u> Adesione progetto rete associazioni per accomp. Fam.	<u>Protocollo AES</u> <u>90 situazioni</u> sotto osservazione <u>25 famiglie</u> coinvolte
--	---	---	--	--

Obiettivo specifico di programmazione	Interventi/progetti/servizi previsti – Azioni di sistema	Risorse impiegate	Azioni realizzate	Risultati
Conciliazione famiglia e lavoro	<p>Adesso mamma e sostegno alla neogenitorialità</p> <p>Raccordo tra i servizi per l'età evolutiva (0-3, scuole dell'infanzia ed extrasacuola)</p> <p>Definizione in sede locale di un piano territoriale per le pari opportunità e per la conciliazione tra famiglia e lavoro</p>	<p>Circa 20.000 € all'anno per interventi domiciliari e spazio diurno e circa 250.000 € per voucher infanzia</p> <p>UdP e servizi territoriali</p> <p>UdP, alcune aziende e alcuni soggetti sociali del territorio</p>	<p>Interventi a <u>domicilio</u></p> <p><u>spazio diurno settimanale a Palosco</u></p> <p><u>bandi voucher</u></p> <p><u>Giocambito, Estrafesta, festa scuole dell'infanzia;</u></p> <p><u>form. per oper. e vol. e serate per genitori</u></p> <p>Progettualità specifica sulla <u>conciliazione</u>, già citata in una precedente tabella</p>	<p>Tra i <u>100 e 120 interventi annui</u></p> <p><u>35/40 settimane di apertura</u> per lo spazio diurno (10.00 - 16.00) – <u>80 fam.</u></p> <p><u>200 famiglie</u> benef.</p> <p>Circa <u>800 persone</u> coinvolte ogni anno nelle <u>iniziative</u>;</p> <p><u>50 operatori, volontari e 150 genitori</u></p> <p><u>Attuazione in corso</u></p>

Cap. 2 La programmazione locale

Alla luce dei risultati raggiunti nell'ultimo triennio e tenuto conto del Prologo provinciale ai Piani di Zona 2015-2017 (parte integrale del presente documento, in ALLEGATO), di seguito il dettaglio della programmazione locale, che tiene in debita considerazione i dati demografici e relativi ai servizi socio sanitari riportati nell'Allegato 1.

Per comodità, a fronte del format fornito da Regione Lombardia, articoliamo gli obiettivi di programmazione del Piano di Zona 2015-2017 in aree tematiche, precisandone per ciascuno la tipologia e declinandone nel dettaglio azioni, risorse, strumenti, indicatori di esito relativi.

Diamo come acquisiti ed impliciti nell'economia del presente testo i contributi frutto del lavoro di luoghi di elaborazione e confronto provinciali, quali il CdRS (e l'Ufficio Sindaci) e i suoi gruppi tematici, la Provincia di Bergamo con i suoi gruppi d'elaborazione e formazione, l'ASL con i suoi differenti ed articolati spazi di confronto.

Consideriamo inoltre le osservazioni pervenute da servizi (DSM Ospedale Bolognini), rappresentanze sindacali, associazioni e rappresentanze di terzo settore, per ricondurle, nel limite del possibile, entro gli obiettivi definiti dall'Assemblea Sindaci.

In particolare segnaliamo, tra i documenti, oltre al 'Prologo provinciale' (Consiglio dei Sindaci e Ufficio Sindaci) il 'Documento di lavoro per i piani di zona 2015-2017' (elaborato dai gruppi coordinati dalla Provincia di Bergamo).

Dal punto di vista redazionale, nel rispetto di quanto indicato da Regione Lombardia, collochiamo gli obiettivi di programmazione all'interno di tre dimensioni (conoscenze, risorse, servizi) e diamo uno spazio specifico alle azioni e agli interventi riconducibili alla gestione associata.

Da tenere presente che laddove nelle tabelle si indica l'Ufficio di Piano (UdP) ci si riferisce, come già indicato per la parte inerente i risultati del triennio 2012-2014 al lavoro svolto da una o più delle seguenti 'funzioni': Responsabile Settore Servizi alla Persona e alla Società del comune capofila, Responsabile dell'Ufficio di Piano, Coordinamento Assistenti Sociali, gruppi tematici dell'Ambito, collaboratori.

Cap. 2.1 Conoscenze

La raccolta dei dati è elemento fondamentale per leggere la realtà del territorio e poter programmare azioni di welfare associato radicate in un contesto ben definito.

Conoscere bisogni e domanda territoriali, essere consapevoli del livello del proprio sistema d'offerta e delle relative allocazioni di spesa diventano oggi condizioni necessarie per valutare come meglio pianificare le politiche sociali e gli interventi relativi.

In tal senso crediamo utile dotarsi di uno strumento snello (osservatorio territoriale) a disposizione dei comuni, dell'Ambito, del territorio.

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Ricomposizione dati e informazioni del settore sociale	Generale	Creare un osservatorio territoriale per avere dati aggiornati su bisogni, domanda, offerta e spesa	UdP	Health portal, banche dati ISTAT, Regione, ASL, Ambito, Comuni, SUW, ...	Report annuale	Si/No	Incontri ad hoc con i soggetti coinvolti per condivisione analisi	Intero triennio

Cap. 2.2 Risorse

Un utilizzo razionale delle risorse economiche a disposizione è una delle condizioni per costruire un welfare efficace. In tal senso le risorse dei comuni, dell'Ambito, dell'Asl, della Regione e dello Stato, per corrispondere ai bisogni delle persone e delle famiglie possono e debbono essere ricomposte a livello territoriale.

Con il nuovo ISEE vi è inoltre l'opportunità, da non lasciarsi sfuggire, di affrontare organicamente la questione della compartecipazione, secondo criteri di equità; le risorse possono poi essere anche integrate attraverso una raccolta fondi mirata.

Infine, in una logica di economia di scala, la strutturazione con l'Ambito territoriale di Grumello del Monte di un percorso condiviso porta valore aggiunto all'ipotesi complessiva di dedicare particolare attenzione alla sostenibilità del sistema.

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Ricomposizione spesa territoriale	Generale	Condivisione territoriale, tra comuni, Ambito e distretto delle risorse disponibili	UdP	banche dati sulla spesa Regione, ASL, Ambito, Comuni	Report annuale	SI/NO	Incontri ad hoc con i soggetti coinvolti per condivisione analisi	Intero triennio

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Equità riferita al nuovo ISEE	Strategico	Percorso di Ambito	UdP	Regolam. ISEE di Ambito	Approv. regolam.	SI/NO	Confronto tecn. /politico	Entro il 2015
				tariffe servizi	Due servizi con tariffe di Ambito	SI/NO		Intero triennio

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Attenzione dedicata alla raccolta fondi	Generale	Monitoraggio bandi europei, regionali, di Fondazioni	UdP	Progettazione	1 progetto finanziato ogni anno	% di realizzazione	Verifica graduatorie inerenti i bandi cui si accede	Intero triennio

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Ottimizzazione utilizzo risorse pubbliche	Generale	Azioni comuni e incremento collaborazione con l' Ambito territoriale di Seriato	UdP	Gare uniche per gestione SIL e mediazione interculturale	Gare comuni	SI/NO	Confronto assembleare	2015 (SIL) e 2016 (Nogaye)
				Protocolli per altri servizi	Condivisione protocolli Tutela, NPJA	SI/NO	Confronto tecnico	Intero triennio

Cap. 2.3 Servizi

Le persone, le famiglie nel corso della vita attraversano fasi e situazioni in cui è necessario poter contare su un supporto, un aiuto, che, di volta in volta, può arrivare dal comune, da una realtà del non profit o da altri soggetti territoriali.

I comuni e l'Ambito, oltre alla gestione di alcuni servizi, sono chiamati in realtà soprattutto ad un ruolo di regia territoriale, per corrispondere il più possibile alle esigenze dei cittadini e salvaguardare l'interesse della comunità.

Per sostenere questo ruolo riteniamo importante innanzitutto rinforzare la gestione associata.

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Rafforzamento gestione associata	Strategico	Conferma tra i comuni della convenzione di ambito , con i servizi associati previsti	UdP	Nuova convenzione	Incremento di due servizi gestiti insieme	SI/NO	Confronto assembleare	Entro il 2015

Questa attenzione di carattere generale é accompagnata da specifici obiettivi, riferiti alle aree di bisogno (genitorialità ed età evolutiva, persone con disabilità, anziani e non autosufficienza, vulnerabilità sociale, conciliazione vita-lavoro) entro cui si collocano le priorità stabilite dall'Assemblea dei Sindaci.

AREA GENITORIALITÀ ED ETÀ EVOLUTIVA

Servizi per le neo mamme e per l'infanzia, progetti extrascolastici, interventi di prevenzione specifica e servizi per preadolescenti ed adolescenti hanno assunto nel corso degli anni sempre più valore e rappresentano un patrimonio per la comunità.

In una logica di prevenzione primaria continuiamo a muoverci per sostenere coloro i quali, siano essi genitori, insegnanti o educatori, si occupano dei nostri bambini e ragazzi. Famiglie, scuole, gruppi, associazioni, cooperative sono chiamati a condividere un progetto organico insieme alle realtà istituzionali, con un respiro di medio periodo.

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Sostegno alle neomamme e alle loro famiglie	Specifico	Progetto Adesso Mamma (in partnership con Fondazione Angelo Custode) Voucher prima infanzia	8.000 annui; € Legate all'entità dei finanziamenti nazionali e regionali	Interventi domiciliari, gruppo mamme Bando	130 accessi ogni anno 30 mamme coinvolte ogni anno nel gruppo Da stabilire una volta indicate le risorse	% di realizzazione % di realizzazione	Report di servizio e customer	Intero triennio

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Supporto ed integraz. filiera servizi 0 - 13	Generale	Attività legate al raccordo servizi 0-3 (nidi e micronidi), 3-6 (scuole dell'infanzia) e 7-13 (CRE, extrascuola)	12.000 € annui e UdP	Gruppi omogenei	30 servizi coinvolti	% di realizzazione	Customer e analisi qualitativa con i servizi coinvolti	Intero triennio
		Iniziative con consultori e CTI (scuole)		eventi territoriali	1 l'anno	% di realizzazione	Cab. di regia ASL Ambiti	
		Formazione genitori, operatori, volontari		incontri formativi	3 l'anno	% di realizzazione	Customer	
		Eventi di ambito (giocambito, strafesta, ...)		feste	2 l'anno	% di realizzazione	Analisi qualitativa con i servizi coinvolti	

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Definizione piano locale di prevenz. specifica	Specifico	Attività con scuole per prevenzione dipendenze e cyber bullismo e per progetti comuni di ascolto (sportelli)	3.000 € annui, più risorse da intercettare tramite bando regionale in uscita	Life skill, incontri, ascolto	40 classi coinvolte	% di realizzazione	Report iniziative	Intero triennio
		Progetto sul gioco d'azzardo		Codice etico	10 locali coinvolti	% di realizzazione	Analisi qualitativa	
				Punto ascolto	40 beneficiari	% di realizzazione	Customer	

AREA PERSONE CON DISABILITÀ

Più che in altre aree si evidenzia la necessità di un approccio personalizzato, che dia conto dell'unicità individuale, consentendo alla persona con disabilità e alla sua famiglia di non dover cominciare da capo ogni volta che al crescere dell'età si intraprendono percorsi legati a nuove fasi evolutive. A partire da questo cardine e tenuto conto del ruolo centrale delle famiglie quale variabile significativa per costruire politiche mature per e con i disabili, si tratta di consolidare quanto fatto, puntando alla traduzione concreta del Progetto di Vita, attraverso una serie di specifiche azioni legate al care management, all'inclusione, al socio occupazionale, oltre che ad una possibile gestione associata di servizi (assistenza educativa scolare) e progetti (autismo).

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Progetto di Vita da tradurre in azioni concrete	Generale	Funzione di care management: - Accesso privilegiato ai consultori (pubblici e privati accreditati) delle famiglie - Gruppi di genitori e congiunti di disabili, in partnership con Fondazione Angelo Custode - Cura dei passaggi nelle fasi 'critiche' del ciclo di vita (post nascita, accesso scuola, orientamento post scuola, avvio al lavoro, inserimento in strutture diurne e residenziali, dopo di noi) con tutti i soggetti territoriali implicati	UdP, AS dei comuni, budget legato ad accordi con consultori pubblici e privati	Sostegno, mutuo aiuto, equipe interistit.	50 famiglie coinvolte, 3 gruppi formati	% di realizzazione	Cartelle individuali, report incontri, report equipe	Intero triennio
		Titoli sociali (per disabilità gravi)	Legate all'entità dei finanz. naz. e reg.	Bando	30 beneficiari	% di realizzazione	Commiss. di Ambito	
		Continuità incontri situazioni servizio di AES	UdP, famiglie e servizi territoriali	Equipe	80 valutazioni	% di realizzazione	Verifica tra gli enti	
		Progetti di inclusione nei territori (es. extrascuola)	UdP, famiglie e servizi territoriali	Progetti personaliz.	2 sperimentaz.	% di realizzazione	Verifica tra i soggetti coinvolti	
		Sostegno progettualità (es. autismo)	Legate all'entità di possibili finanz.	Coinvolg. partner interessati	Progetto di Ambito	SI/NO	Analisi fattibilità	
Progetto territoriale per socio occupazionale	Legate alla partnership con cooperative e aziende	Progettazione tra gli enti coinvolti	Progetto di Ambito	SI/NO	Analisi fattibilità			

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Verifica fattibilità gestione assoc. del Servizio di Assist. Educat. Scolare (AES)	Specifico	Regolamentaz. unica per l'accesso al Servizio di AES	UdP, referenti dei comuni	Analisi materiali comunali	Approvaz. regolamento	Si/No	Verifica coordinam. AS	Intero triennio
		Eventuale gara di Ambito AES (con 'allineamento' progressivo dei comuni)		Capitolati tipo	Piano di fattibilità	Si/No		

AREA ANZIANI E NON AUTOSUFFICIENZA

L'aumento della vita media è una medaglia a due facce: accanto a chi oggi presenta un gravoso carico assistenziale ci sono persone over 75 che non si possono nei fatti dire anziani. Questa realtà richiede un'attenzione duplice sul fronte delle politiche: garantire la cura di fronte alla non autosufficienza e promuovere la terza età attiva.

Sul primo versante sono maturi i tempi per la gestione associata del SAD e, più in generale, per un piano locale di sostegno alla domiciliarità.

Per quanto concerne la terza età attiva l'esperienza dell'Università è uno spazio idoneo entro cui far confluire energie per lo sviluppo del capitale sociale del nostro territorio.

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Gestione comune del SAD	Specifico	Regolamentaz. unica per l'accesso al SAD	UdP e referenti dei comuni	Analisi materiali comunali	Approvaz. Documento	Si/No	Verifica coordinam. AS	Entro il 2015
		Gara di Ambito SAD (con 'allineamento' progressivo dei comuni)		Capitolati tipo	Bando	Si/No		Dal 2016

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Sostegno alla domiciliarità	Specifico	Titoli sociali	Legate all'entità dei finanziamenti naz. e reg.	Bando	60 beneficiari	% di realizzazione	Commissione di Ambito	Intero triennio
		Attività integrate con ASL (CeAD), raccordo con soggetti territoriali impegnati con anziani e disabili, presidio Amministratore di Sostegno , sviluppo nuove progettualità (badanti, Alzheimer)	Circa 10.000 € l'anno	raccordo gruppi e progetti	10 realtà coinvolte	% di realizzazione		

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Iniziative culturali per anziani	Specifico	Terzo ciclo dell' Università per la terza età	Circa 3.500 € l'anno	Incontri a tema	80 persone coinvolte	% di realizzazione	Verifica con Anteas (partner iniziativa)	Intero triennio

AREA VULNERABILITÀ SOCIALE

La crisi economica ha determinato una realtà in cui si sta ampliando il fenomeno di quella che possiamo definire vulnerabilità sociale: situazioni personali e familiari stabili possono improvvisamente modificarsi per il venire meno del reddito e creare difficoltà importanti a chi ne è coinvolto; giovani alla ricerca della prima occupazione non trovano alcuna opportunità per guardare con un minimo di tranquillità al proprio futuro.

Questo porta a dover rivedere alcune modalità nel porci di fronte agli interventi sociali, stante i bisogni emergenti legati alla mancanza del lavoro e, di conseguenza, di una casa che ci portano a sostenere i cittadini in difficoltà attraverso azioni e strumenti dedicati coordinati tra comuni ed Ambito, in connessione con altri soggetti (es. Caritas).

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Sostegno ai comuni nella vicinanza ai cittadini senza lavoro	Generale	Azioni dei comuni per chi non ha lavoro	Budget da costruire tra Ambito e Comuni, anche con il concorso di altri soggetti (es. Fondazioni)	Ascolto, LPU, voucher	80 persone coinvolte	% di realizzazione	Report azioni	Intero triennio
		Azioni di Ambito		Formazione, orientamento, tirocini, matching	40 persone coinvolte	% di realizzazione		

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Sostegno ai nuclei familiari rimasti senza casa	Specifico	Interventi con singoli nuclei familiari	Legate al plafond Caritas e alle disponibilità dei singoli comuni	Fondo famiglia casa di Caritas per morosità incolpevole	5 nuclei coinvolti	% di realizzazione	Progetto personalizzato	Intero triennio

AREA CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

Per sfruttare l'opportunità della conciliazione vita – lavoro occorre tradurre in sede locale una politica specifica che si connetta ai sistemi tradizionali di welfare e possa configurare l'attenzione del nostro territorio su questo fronte.

Il progetto finanziato da Regione Lombardia su cui sta lavorando con alcune aziende va in questa direzione. Occorre continuare, implementando il più possibile la connessione tra welfare territoriale e welfare aziendale.

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Conciliazione Vita Lavoro	Specifico	Interventi di conciliazione a favore dei dipendenti di alcune aziende	60.000 € recuperati da Regione Lombardia	Progetto welfare 2020 finanziato da Regione	40 beneficiari coinvolti	% di realizzazione	Verifica tra i partner	2015 - 2016
		Connessione tra welfare aziendale e welfare territoriale	UdP	Network con aziende	5 aziende coinvolte	% di realizzazione	Verifica con aziende coinvolte	

Cap. 2.4 Integrazione socio sanitaria

Conoscenze, risorse e servizi sono elementi che se ben miscelati consentono di portare ad un sistema d'offerta sociale equilibrato, che richiede di essere integrato con i sistemi sanitario e socio sanitario. Oltre ad alcune azioni correlabili agli obiettivi delineati nelle diverse aree (si pensi innanzitutto alla cosiddetta continuità assistenziale) ci pare importante evidenziare alcuni obiettivi specifici, riferibili a salute mentale, promozione della salute, prevenzione.

SALUTE MENTALE

Il percorso possibile è quello che dà conto di una concezione della riabilitazione che si fonda su una forte integrazione tra componenti mediche, psico-sociali ed educative. Da una parte le esigenze sono quelle di un approccio che possa individuare, a fronte della diagnosi, un iter di cura ben delineato; dall'altra – e questo è l'elemento più delicato – occorre stabilire la cerniera tra parte sanitaria e sociale; infine, si tratta di dar corso alla parte specificatamente sociale che solitamente coincide con la "triade" casa, lavoro e tempo libero. Per intraprendere il percorso l'obiettivo seguente diventa il presupposto da garantire.

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Gestione condivisa casi psichiatrici con AAOO	Specifico	Incontri periodici sulle situazioni con DSM dell'Azienda Ospedaliera Bolognini	UdP e AS dei comuni	Equipe mista	1 incontro l'anno per ogni comune	% di realizzazione	Progetti individualizzati	Intero triennio

PROMOZIONE DELLA SALUTE

La collaborazione con l'ASL (direzione e distretto) nella promozione e diffusione sul territorio dell'Ambito delle iniziative previste dall'Azienda sanitaria è il punto centrale della programmazione inerente la promozione della salute; illuminante in tal senso quanto avvenuto nell'ultimo triennio sul fronte dei gruppi di cammino, da replicare rispetto ad altre iniziative.

Altra possibilità è poi quella prevista sul fronte dell'informazione e della formazione della cittadinanza su questioni sanitarie e sociali.

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Diffusione nei comuni dei progetti di educaz. alla salute (es. gruppi di cammino)	Specifico	Interventi da definire in base a programmaz. ASL	UdP e referenti dei comuni	Campagne promoz.	3 comuni coinvolti	% di realizzazione	Adesioni alle diverse campagne Customer	Intero triennio

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Informaz. e formaz. della cittadinan. (su questioni sanitarie e sociali)	Generale, specifico, strategico	Calendario annuo di iniziative, itineranti negli otto comuni, in collaborazione con il distretto ASL e la Fondazione Angelo Custode	UdP	Incontri a tema	8 incontri l'anno	% di realizzazione	Customer, cabina di regia ASL Ambiti, incontri con Fondazione	Intero triennio

PREVENZIONE

Oltre agli interventi di prevenzione specifica previsti nell'area genitorialità ed età evolutiva è importante programmare collaborazioni strette con i consultori per verificare possibili azioni preventive di sostegno ai cittadini.

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Verifica possibili collaborazioni con i consultori (pubblico e della Fondazione Angelo Custode)	Generale	Ad integrazione delle collaborazioni legate al progetto Adesso mamma e alle serate itineranti di cui all'obiettivo precedente, interventi diretti ai singoli cittadini che abbisognano di servizi consultoriali	In fase di valutazione	accordo	Da definire	% di realizzazione	Customer, cabina di regia ASL Ambiti, incontri con Fondazione	Intero triennio

Cap. 2.5 Gestione associata

In attesa di incrementare nel corso del triennio i servizi gestiti insieme dai comuni (con il Servizio Assistenza Domiciliare e, in ipotesi, l' Assistenza Educativa Scolare), è importante innanzitutto consolidare l'esistente (filiera Servizi di tutela, Servizio Inserimenti Lavorativi, Servizio di Mediazione Interculturale).

FILIERA SERVIZI DI TUTELA (TUTELA MINORI, AFFIDI, ADM, INCONTRI PROTETTI)

Quanto consolidato negli ultimi anni, anche attraverso il completamento della filiera, richiede ora uno sforzo per essere razionalizzato ed inserito in un disegno di sostenibilità capace di incrementare alcune pratiche (es. accoglienze familiari ed affidi) a discapito di altre (es. comunità). In tal senso una opportunità è costituita dal progetto finanziato dalla Fondazione Cariplo.

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Continuità Servizio Minori e Famiglie	Generale	Tutela minori Servizio Affidi ADM Incontri protetti	170.000 € annui (compr. le spese della sede c/o il comune di Bolgare);	Equipe multid.	Customer comuni con indice di soddisfaz. superiore al 70 %	% di realizzazione	Report servizi	Intero triennio

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Gestione Progetto Cariplo sugli affidi	Specifico	Azioni per incrementare il numero di famiglie affidatarie e il numero di affidi	80.000 € recuperati da Fondazione e Cariplo;	equipe	Fissati nel progetto	% di realizzazione	Report progetto	2015-2016

SERVIZIO INSERIMENTI LAVORATIVI (SIL)

In una logica di razionalizzazione degli interventi, la gestione unitaria del servizio con l'Ambito di Seriate rappresenta un punto da confermare e sul quale costruire ulteriori possibili azioni evolutive.

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Continuità gestione associata SIL con Seriate	Specifico	Accompagnam. al lavoro disabili e psichici	Circa 28.000 € l'anno (comprese le borse lavoro)	Orientam., avvio al lavoro, inserir. lavorat.	50 persone coinvolte	% di realizzazione	equipe	Intero triennio

SERVIZIO DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE

La gestione associata del servizio con l'Ambito di Seriate è l'obiettivo che può consentire maggiore efficacia, oltre che efficienza, agli interventi di mediazione interculturale per gli immigrati, compiuti in stretta connessione con gli istituti comprensivi del territorio, con i comuni ed altre agenzie territoriali.

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Gestione con Seriate del servizio di mediazione intercultur. per gli immigrati	Specifico	Interventi di mediazione nelle scuole e nei territori (in accordo con i comuni)	Circa 16.000 € l'anno	Mediaz. linguistica e territor.	150 beneficiari	% di realizzazione	Report di servizio	Intero triennio

Cap. 3 Piano economico - finanziario

Il piano economico - finanziario è legato a tre fonti di entrata principali (FNPS, FSR e contribuzione capitarla dei Comuni), cui vanno aggiunti finanziamenti finalizzati da parte dello Stato (es. fondo per la non autosufficienza) e/o della Regione (es. sulle fragilità) e/o di altri enti.

Nella tabella che segue si fa un'ipotesi che si basa sul previsionale 2015, già approvato in precedenza dall'Assemblea Sindaci, e sui dati degli ultimi anni rispetto ai finanziamenti oltre che su una quota di cofinanziamento dei Comuni attestata sui cinque euro ad abitante per ogni anno.

Il budget di Ambito costituito sarà destinato alla copertura dei costi derivanti dal funzionamento degli uffici/servizi comuni e dall'attuazione degli interventi/progetti/attività previsti dal PdZ.

Il Piano finanziario e il piano delle attività sono soggetti a modifiche in sede di previsionale annuale da parte dell'Assemblea dei Sindaci che, in caso di necessità, provvederà - in base agli obiettivi del Piano o ad altri che dovessero essere definiti - alla ri-definizione delle modalità di copertura finanziaria per la realizzazione dei relativi interventi.

BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2015-2017				
ENTRATE	2015	2016	2017	Totale triennio
F.N.P.S.	161.511,70	161.511,70	161.511,70	484.535,10
FSR	250.000,00	250.000,00	250.000,00	750.000,00
Fondo regionale per trasferimento funzioni	7.569,00	7.569,00	7.569,00	22.707,00
Quota cofinanziamento comuni	246.830,00	246.830,00	246.830,00	740.490,00
FNA	118.353,00	118.353,00	138.353,00	375.059,00
Contributi regionali (com. minori, voucher infanzia, altro)	37.800,00	67.800,00	107.800,00	213.400,00
Progetto Cariplo	31.539,00	48.461,00		80.000,00
Progetto conciliazione	30.131,25	15.000,00		45.131,25
Avanzo vincolato	146.852,04			146.852,04
TOTALE	1.030.585,99	915.524,70	912.063,07	2.858.173,76
USCITE	2015	2016	2017	Totale triennio
GESTIONE ASSOCIATA E UFFICIO DI PIANO	89.536,38	89.536,38	89.536,38	268.609,14
SERVIZIO MINORI E FAMIGLIE	197.898,36	214.820,36	166.359,36	579.078,08
AREA ETA' EVOLUTIVA E GENITORIALITÀ	96.280,24	96.284,24	61.824,24	254.388,72
AREA ANZIANI E NON AUTOSUFFICIENZA	130.895,64	156.117,32	215.576,69	502.589,65
AREA DISABILITÀ E PSICHIATRIA	93.000,00	93.000,00	113.000,00	299.000,00
AREA MEDIAZIONE INTERCULTURALE	15.766,40	15.766,40	15.766,40	47.299,20
AREA CONCILIAZIONE	55.262,50			55.262,50
FSR	250.000,00	250.000,00	250.000,00	750.000,00
FONDO VINCOLATO ATTIVITÀ 2016	101.946,47			101.946,47
TOTALE	1.030.585,99	915.524,70	912.063,07	2.858.173,76

Cap. 4 Conclusioni

La prospettiva del piano di zona, come di qualsiasi altra pianificazione pubblica, richiede un governo strategico che presuppone di non lasciarsi fagocitare dalla gestione quotidiana, dal governo dell'emergenza.

È necessario darsi un respiro ampio, individuando i risultati attesi, monitorandone il grado di raggiungimento, introducendo logiche di efficacia ed efficienza che presuppongono una logica valutativa in grado di permettere l'individuazione di scostamenti in corso d'opera tra quanto previsto e quanto raggiunto, di valutare le performance delle varie aree e l'individuazione di eventuali esigenze di revisione dei programmi di attività o degli stessi obiettivi.

In una dimensione evolutiva il triennio che si apre è il momento per meglio dirsi *chi siamo, dove siamo e dove vogliamo andare*, a partire dalla conoscenza della situazione interna (i Comuni, l'Ambito) ed esterna (il contesto economico, sociale e culturale).

Occorre essere consapevoli che oggi, per tendere al nostro fine ultimo - il bene della comunità locale in cui viviamo ed operiamo -, è necessaria una visione moderna di welfare capace di garantire al contempo tre cose: attenzione ai bisogni, visione che corrisponda ai desideri, fiducia per costruire legami nei territori.

In questo modo i nostri interventi, i luoghi dell'educazione e della cura, i servizi che progettiamo e gestiamo potranno essere opportunità per andare incontro al futuro, costruendo comunità orientate al benessere, al rispetto reciproco, in ultima analisi alla fiducia tra le persone.

Questa la sfida che i Comuni dell'Ambito, insieme ad altri, vogliono raccogliere.